ze economiche» e «forze spirituali» nelle loro «interferenze reciproche», dialetticamente⁹⁰. Difficile immaginare una piú netta proposizione antideterministica; difficile, dunque, sopravvalutare l'importanza del contributo gramsciano alla definizione del marxismo critico novecentesco.

È evidente che, a partire da siffatte basi, ai fini dell'evoluzione della linea politica del giovane Gobetti, l'incontro con la personalità di Antonio Gramsci risulta decisivo⁹¹. Piú vecchio di dieci anni, il capo dell'«Ordine Nuovo» esercita su Gobetti, prima ancora che un'influenza politica, un fascino personale, umano e intellettuale. Il profilo che del rivoluzionario sardo fa l'intellettuale piemontese rimane testimonianza eccezionale dell'incontro fra i due, punto d'incrocio tra personalità che le vicende storiche espungeranno troppo presto dalla storia del nostro paese, senza peraltro riuscire a gettarle nell'oblio. L'appassionata considerazione per quell'uomo per il quale «tutti i giovani socialisti hanno un'ammirazione e una fiducia entusiastica»⁹², non può essere ricambiata da Gramsci; ma la stima intellettuale di questi per il piú giovane compagno di lotta antifascista è fuori discussione. E, pur nella consapevolezza di una distanza ideologica forse non colmabile nemmeno in via ipotetica, Gramsci vede in Gobetti un prezioso alleato e, anche, un *case study* interessante. Paolo Spriano ha osservato al riguardo che «Gobetti è il primo intellettuale a proposito del giudizio sul quale Gramsci mostra quel tipo di attenzione e di angolazione critica che impiegherà e generalizzerà nei *Quaderni*»⁹³. D'altro canto, «l'interesse gobettiano per l'esperienza ordinovista, si rivolge in particolare alla valenza positiva, costruttiva, che Gramsci e compagni annettono alla classe operaia: l'idea che questa, invece di assumersi il compito della distruzione dell'ordine esistente, si ponga in un'ottica di costruzione, dimostrandosi in grado di governare la fabbrica e i processi di produzione»⁹⁴.

Fabbrica e produzione significano ricerca, scienza, tecnologia. Via via che si lascia alle spalle l'era del pionierismo, matura l'esigenza di avere tecnici nuovi, esecutori provetti e pronti, opportunamente formati. Di qui l'importanza ogni anno piú evidente della Regia scuola d'Ingegneria, che va perciò intensificando i suoi rapporti con il mondo della

⁹⁰ *Ibid.*, p. 41.

⁹¹ Cfr. SPRIANO, *Gramsci e Gobetti* cit., p. 15. In generale per i rapporti con gli ordinovisti vedi anche A. M. LUMBELLI, *Piero Gobetti «storico del presente»*, Deputazione subalpina di Storia patria, Torino 1967, pp. 85-100.

⁹² Lettera di Gobetti a Prezzolini, 25 giugno 1920, in PREZZOLINI, *Gobetti e «La Voce»* cit., p. 19.

⁹³ SPRIANO, *Gramsci e Gobetti* cit., p. 30.

⁹⁴ Cfr. *ibid.*, pp. 16 sgg.